



**ELEZIONI  
REGIONALI  
LIGURIA 2020**

---

**LE DIECI PROPOSTE  
DELLA CNA**

---



**Confederazione Nazionale**  
*dell'Artigianato e della* **Piccola**  
*e* **Media Impresa**




# PRIORITÀ ASSOLUTA: IL LAVORO

## LE 10 PROPOSTE DELLA CNA

- 1) Infrastrutture e Manutenzione del territorio
- 2) Turismo, artigianato e cultura
- 3) Economia del mare
- 4) Semplificazione, sburocratizzazione e sussidiarietà
- 5) Misure per i finanziamenti
- 6) Formazione professionale
- 7) Lotta all'abusivismo
- 8) Gli appalti aperti alle piccole imprese, la lotta alla corruzione e alle infiltrazioni della criminalità organizzata.
- 9) Green economy
- 10) Spazi alle piccole imprese e "digitalizzazione"





*Abbiamo scelto questi dieci temi affinché sia possibile fare subito qualcosa di concreto per lo sviluppo e l'occupazione.*


*Con una particolare attenzione ad una realtà che spesso la “politica” fatica a comprendere: la Liguria ha circa 160.000 imprese, di cui circa 46.000 sono artigiane. La media dei dipendenti di queste imprese è di due addetti. Un mondo fatto di microimprese che hanno maggiore difficoltà a competere, ma una capacità di resilienza senza eguali e soprattutto hanno logiche diverse e difficoltà nell'esprimere in modo unitario i bisogni. La sfida del lavoro passa per le piccole imprese, senza le quali non si può creare occupazione.*

*Su questi temi desideriamo confrontarci con i candidati Presidenti, per capire “che fare” dopo la competizione elettorale.*

*Dopo significa dal 22 settembre 2020:*

*L'occupazione e il lavoro non possono attendere ancora.*





## 1) INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO – 2) TURISMO, ARTIGIANATO E CULTURA – 3) ECONOMIA DEL MARE

Potenziamento del sistema ferroviario non solo in direzione sud-nord (Terzo valico, Tirreno Brennero) per favorire il trasporto delle merci e inserirsi a pieno titolo nei corridoi europei e le autostrade del mare, ma anche est-ovest (completamento del raddoppio della linea Ventimiglia Genova) sia per favorire il trasporto dei residenti che per quello dei tanti turisti. Decisivo il potenziamento delle **opere viarie** attorno a Genova (Gronda) per una migliore connessione con le aree metropolitane e per favorire quindi la mobilità dei cittadini, dei lavoratori e dei turisti.

La Liguria ha la necessità improrogabile della **messa in sicurezza dell'esistente** intervenendo con una manutenzione costante e programmata.

E' necessario passare dal concetto del consumo del territorio a quello della sua cura costante, rilanciando il settore dell'edilizia per costruire sul costruito.

Occorre potenziare l'efficienza dei nostri porti, con una regia unica. I nostri porti vanno specializzati per aumentare la penetrazione sul mercato, evitando dannose concorrenze.

Oggi la sintesi prioritaria della economica della Liguria: **Economia del mare** (porti, cantieristica, marine, spiagge), **Turismo** (con la duplice valenza entroterra e mare) coniugato strettamente con **Cultura**.



#### 4) SEMPLIFICAZIONE, SBUROCRATIZZAZIONE E SUSSIDIARIETÀ – 5) MISURE PER I FINANZIAMENTI – 6) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per essere efficienti occorre necessariamente avere **regole semplici, trasparenti**.

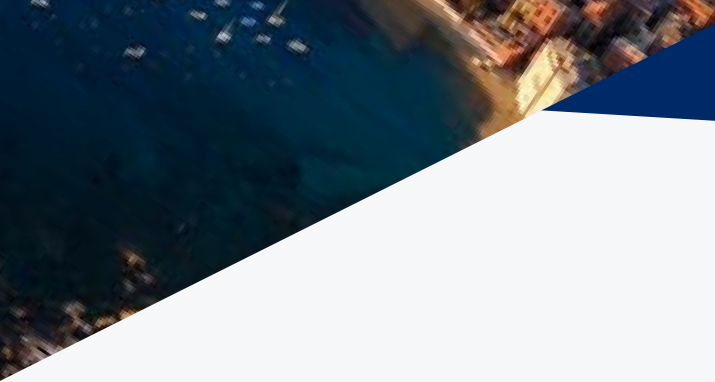
I pagamenti della Pubblica Amministrazione rappresentano un valore molto elevato per le piccole e medie imprese, la **correttezza amministrativa** dovrebbe costituire l'elemento distintivo della Pubblica Amministrazione.

La **stretta creditizia** imposta dalle banche mette in condizioni critiche le imprese. **Finanziare il sistema dei Confidi**, direttamente o indirettamente con fondi rischio e/o di controgaranzia/riassicurazione, è un modo per garantire accessi al credito complementari ad un grande numero di piccole e medie imprese. Inoltre, occorre sostenere le imprese che ancora investono nell'attività sia con progetti innovativi e investimenti tradizionali sia con il **sostegno all'internazionalizzazione**. Altrettanto importante è l'utilizzo dei **fondi comunitari**, nazionali, regionali a favore delle micro e piccole imprese.

La formazione professionale deve essere "avvicinata" sempre di più al mondo delle imprese.

E' necessario un **migliore rapporto con le Associazioni Imprenditoriali**, una rivisitazione delle norme e regolamenti, uno snellimento delle procedure. Nel mondo dell'artigianato occorre investire nell'alternanza vera, per esempio su modelli di Academy che possano riportare al centro l'impresa anche come soggetto educante, in una visione che miri davvero alle competenze, con particolare attenzione alle soft skills.





Occorre rendere effettivo il rapporto di sussidiarietà richiesto alle Associazioni di Categoria, quali organi di intermediazione, tra gli ambienti politico-decisionali e il mondo delle imprese attraverso un maggiormente tempestivo e concreto coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano i settori economici.

## 7) LOTTA ALL'ABUSIVISMO

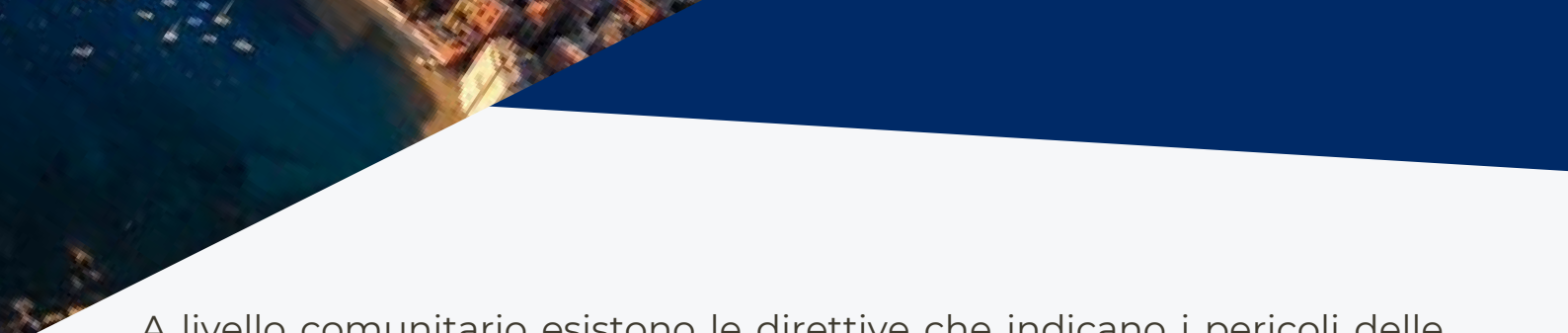
Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento in maniera esponenziale ed allarmante del fenomeno dell'abusivismo: una vera e propria minaccia per le imprese del comparto artigiano e non solo. L'abusivismo si riscontra in tutti i settori di attività dell'artigianato e della piccola impresa. **Un danno per i consumatori e un pericolo per il rispetto delle norme di sicurezza per i lavoratori.**

È necessario creare un coordinamento tra gli enti ispettivi e la pubblica sicurezza per razionalizzare e aumentare i controlli anche sul fenomeno dei cosiddetti "circoli privati" che spesso nascondono attività di lucro non regolari.

## 8) GLI APPALTI APERTI ALLE PICCOLE IMPRESE, LOTTA ALLA CORRUZIONE E ALLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

Regularizzare il mercato significa una lotta senza quartiere contro la corruzione dilagante e le infiltrazioni della malavita organizzata, che stanno diffondendosi anche nel sistema delle piccole imprese in crisi, e non solo nel commercio e nei comparti industriali.






A livello comunitario esistono le direttive che indicano i pericoli delle politiche aggregative di fine di ottenere economie di scala e che raccomandano di monitorare: il fenomeno dell'assegnazione dei lavori al prezzo più basso, "l'aggregazione e la centralizzazione" delle gare (Centrali di acquisto) debbano essere ... "attentamente monitorate (omissis) al fine di preservare la concorrenza e la possibilità di accesso al mercato per le PMI..."

Le Amministrazioni aggiudicatrici dovrebbero essere incoraggiate ad avvalersi del "Codice europeo di buone pratiche", di cui al documento di lavoro dei servizi della Commissione del 25 giugno 2008 (Vedere "Commissione UE\_2011\_Riesame Small business act-1") che fornisce orientamenti sul modo in cui dette amministrazioni possono applicare la normativa appalti pubblici in modo tale da agevolare la partecipazione delle PMI. A tal fine le Amministrazioni dovrebbero essere incoraggiate a suddividere in lotti i grandi appalti (omissis) e se l'Amministrazione aggiudicatrice decide che non è appropriato suddividere l'appalto in lotti, i documenti di gara dovrebbero contenere un'indicazione dei principali motivi della scelta dell'Amministrazione stessa.

## 9) GREEN ECONOMY

Parlare di Green Economy significa operare scelte concrete e riammodernare la legislazione regionale. Lo sviluppo di quest'economia passa dall'analisi dell'esistente e dall'individuazione di opportunità. CNA crede che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e l'energysaving, ed in particolare i mini-eolici e mini-idrici, possano rappresentare un elemento di crescita e di sviluppo locale sia per i vantaggi per i piccoli investitori (ad esempio aziende agricole e agrituristiche dell'entroterra) sia per la piccola imprenditoria locale (da sempre rappresentata da CNA) legata a produzione, installazione e manutenzione degli impianti.





La Regione Liguria delibere una normativa semplificata e di buon senso per consentire in modo chiaro ed esaustivo l'installazione di tali impianti così da produrre occupazione e benefici della green economy anche nella nostra Regione.

## 10) SPAZI PER LE PICCOLE IMPRESE

Esiste poi un problema di spazi per le imprese, che presenta molte sfaccettature., ma anche un problema di spazio “virtuale” che si collega ai processi non più rimandabili di digitalizzazione vera delle imprese, che non si esauriscono nell'acquisto di strumenti.

- Aree di servizio dedicate per autotrasportatori come già indicato per il porto di Genova.
- Ricollocazione di alcune attività attualmente in zone a rischio alluvione, e per altro anche in siti oggettivamente poco adatti alla produzione e all'esercizio dell'impresa artigiana. Gli spazi possono essere individuati anche grazie all'operazione di **passaggio di beni demaniali ai Comuni**. È necessaria quindi una legge-quadro che supporti la ricollocazione di attività esistenti o nuove attività, soprattutto quelle innovative.
- Spazi di **coworking** anche per agevolare le nuove forme di occupazione costituite da micro-attività di giovani o professionisti.
- Altri spazi si possono reperire negli immobili confiscati alle mafie. Fenomeno che assume importanti dimensioni anche in Liguria ma che ad oggi non ha trovato ancora alcun progetto di utilizzo economico.
- Banda Larga
- Acquisizione di competenze digitali e di una vera “cultura digitale”

